

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale ] . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio . . . . .	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l' Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA**

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

**BELGRADO, 29.** — Il ministero è definitivamente completato colla nomina di Radovits a ministro di giustizia. Zenits, ex-ministro di giustizia, fu nominato presidente del Consiglio di Stato. Kristev fu nominato presidente della Corte di cassazione.

**BUKAREST, 29.** — La chiusura della Camera che è in coincidenza pella prima volta collo spirare del termine legale della legislatura, ebbe luogo con grande solennità.

Il messaggio letto dal Principe riassume la situazione interna ed estera: parla del gran credito che gode il paese all'estero: della riforma della giustizia, dell'esercito, delle convenzioni concluse e dell'accordo fra le Camere e il governo.

Il messaggio fu applauditissimo.

**DIARIO POLITICO**

**DOCUMENTI**

**PER LA STORIA DI FRANCIA.**

Mentre la Commissione d'inchiesta sulla elezione della Nièvre si dispone a continuare i suoi lavori durante le sette settimane di vacanza dell'Assemblea, e di continuarli con quell'accanimento contro i bonapartisti del quale abbiamo avuto un saggio nel ridicolo rapporto Savary, i bonapartisti si divertono a pubblicare nei loro giornali i documenti riguardanti gli atti del governo del 4 settembre, alla cui testa

trovavasi allora il nuovo alleato del sig. Thiers, il dittatore Gambetta.

Anche su quel governo vi è una commissione d'inchiesta, ma sembra che non voglia farsi viva, e che il suo silenzio sia il corrispettivo di quelle alleanze che hanno partorito l'attuale condizione politica e parlamentare della Francia.

Però di quando in quando questa commissione va pubblicando un volume di rapporti più o meno edificanti ed istruttivi, che più tardi potranno tenere un posto distinto nella collezione delle memorie relative alla storia di Francia, e fornire motivi faceti di cronaca ai Michelet dell'avvenire.

L'ultimo volume di dispacci pubblicato dalla commissione è il monumento più serio e più grottesco ad un tempo di quell'epoca incomparabile in cui buffoneria e dolore si disputarono la scena storica. È serio perchè contiene documenti di una autenticità assoluta: è incomparabilmente grottesco perchè la grandissima parte dei medesimi ci mettono dinanzi agli occhi quei famosi patrioti d'allora nella più completa nudità morale.

Noi, da quel grosso volume, traduciamo e mettiamo sotto gli occhi dei nostri lettori un certo numero di quei documenti che servono a provare il caldo amore della patria... e degli impieghi che scoppiano all'improvviso in certi repubblicani.

Ne raccomandiamo l'attenta lettura perchè possono servire all'educazione politica non di Francia soltanto, ma di altri paesi.

Eccone per oggi alcuni:

Dispaccio del sig. Marco Dufraisse, prefetto delle Alpi marittime:

Nizza 31 gennaio 1871, ore 8 45 sera.  
Prefetto a Steenacker, direttore generale, Bordeaux — Cifrato.

Mi sono occupato di voi più che non crediate. Fatemi il piacere di nominare fino da domani madamigelle Cotte, sorelle del Prefetto di Var, una direttrice delle poste ad Aups, e l'altra alla dispensa del tabacco, posseduta nella stessa località da Cartier, gendarme del 2 dicembre.

Se i prenomi vi sono necessari li riceverete domani.

MARCO DUFRAISSE.

Dispaccio dello stesso al sig. Gambetta.

Nizza 31 dicembre 1870.

Il direttore attuale del deposito dei tabacchi, signor Bonnaire, è un antico deputato del Parlamento italiano. Il suo impiego vale seimila franchi. Ottenete la sua dimissione o la sua revocazione. Quel posto converrebbe a meraviglia a Damnas.

MARCO DUFRAISSE.

Dello stesso allo stesso:

Ricordo alla vostra memoria che aspetto sempre il posto diplomatico di Berna, che mi avrete riservato. Io preferisco questa missione alla prefettura di Nizza.

MARCO DUFRAISSE.

Un signor Theodoro Raynal, ardente repubblicano, ritorna dalla Spagna alla notizia della rivolta del 4 settembre, e chiede di botto una prefettura. Non si può soddisfarlo, perchè la distribuzione era fatta.

Dolore degno del sollecitatore, il quale scrive:

A Leone Gambetta, Parigi.

Amico, voi avete pensato ai miei colleghi ed io sono dimenticato; devo venire a Parigi o attendere qui? Il vostro compito è grave, vi occorrono uomini provati.

TEODORO RAYNAL.

Il segretario generale del cittadino Delattre, prefetto della Mayenne, telegrafa al governo:

Laval 18 settembre 1870, ore 5 47 sera.

Informazioni serie mi assicurano della presenza a Jersey di più di mille bonapartisti che si organizzano, e che hanno alla loro testa Devienne, Drouyn de Lhuys, Gramont ed anche madama Bazaine.

Sarebbe importante di nominare console provvisorio Baudoin, avvocato a Jersey, uomo sicuro, mio amico.

Per il prefetto, il segr. gen.

R. ARNOULT.

Ma la palma del comico spetta senza contrasto al prefetto di Nantes, il cittadino dottor Guépin:

« Ogni due notti, diceva egli con un dispaccio, io faccio una sola pattuglia a Nantes da me stesso. »

Un altro dispaccio del medesimo:

« Nantes, 11 ott. 1870, o. 8 38 s. »

« N. 568: Prefetto interno »

« e Governo — Tours. »

« Sono sulle tracce di vetture misteriose, le quali non marciano che di notte. Si dice che sia polvere; si dice che siano armi, si dice che siano cospiratori, si dice che sia Enrico V. Conosco le vie.

Sotto i piedi dei cavalli hanno messo il caoutchouc.

« Guépin. »

Davvero: gli uomini del 4 settembre vanno perdonati in grazia dell'ilarità che destano.

Ma non abbiamo terminato: proseguiremo con qualche dispaccio ancora più significativo, e più grazioso.

**COSÈ DI SPAGNA**

Non è possibile formarsi una idea chiara della situazione in Spagna: bisognerebbe che una o l'altra delle due parti che si disputano il terreno avesse acquistato con prove di sincerità il diritto di essere creduta perchè sulle informazioni di Madrid o di Estella si potesse fare pieno assegnamento.

Al contrario, in fatto di notizie, gli alfonsisti per noi valgono quanto i carlisti: non sappiamo perciò se il decantato convenio abbia un risultato qualunque, o se sia per abortire.

Certo è che don Carlos tiene ancora il campo, e che le operazioni militari continuano.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 28 marzo 1875.

Alleluja!

Non so tra voi, ma qui abbiamo un cielo che nella sua splendida serenità par che la canti lui questa benedetta parola; io non faccio che riceverla dall'aria che me la porta e ve la mando con tutto il cuore.

Sono uscito questa mattina al crepuscolo; quanta gente per via! Pareva

sto negoziante e la povera fanciulla.

— Scusate, signorina, ma è impossibile ch'io possa appagare il vostro desiderio.

— Impossibile!... e perchè?...

— Innanzi tutto perchè i regolamenti mi vietano di vendere ciò che mi chiedete senza una ricetta in piena regola. L'avete voi questa ricetta?...

— No — mormorò Livia chinando la testa sul petto con espressione di tristezza.

— E allora, scusatemi se non posso compiacervi.

— Ma infine potreste benissimo...

— Vi sono disposizioni precise che me lo vietano sotto minaccia di pene gravissime.

E così dicendo il farmacista accompagnò la fanciulla fino alla porta ripetendo le sue scuse per non aver potuto esaudire il suo desiderio.

Livia trovossi nella strada e parve un istante esitare sulle determinazioni che avrebbe preso dopo due insuccessi. Arnaldo era a pochi passi da lei, ma la oscurità impediva a Livia di accorgersene.

Come se d'un tratto avesse afferrato una risoluzione, la giovinetta riprese la via mormorando poche parole che volevano dire: — eppure devo riuscire nel mio intento!...

Dopo una buona mezz'ora di cammino, Livia arrestossi dinanzi ad una terza farmacia e vi entrò più arditamente ancora che non avesse fatto innanzi.

(Continua)

**APPENDICE**

91)

**IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI**

Proprietà letteraria

La fanciulla attraversò la via, per corse un centinaio di passi ed entrò nella bottega.

Un istante dopo Arnaldo arrestossi dinanzi alla farmacia e approfittando delle imposte semi chiuse, poté osservare tutto quanto accadeva.

La Livia avvicinossi, quasi barcollando, al banco e vi si appoggiò come se si sentisse venir meno.

Un essere del quale sarebbe stato impossibile dire l'età anche approssimativamente, con un volto del colore del vetriolo e due grinfe — la parola è accettata dai barbassori del vocabolario — lu ghe e magre come quelle di un gorilla, mostravasi tutto intento ad una miscea di droghe, destinata a gu rre un cliente. E bisogna dire che fosse davvero immerso in quell'occupazione, perchè nemmeno mostrò accorgersi della giovane che gli stava dinanzi.

D'un tratto Arnaldo vide quella caricatura d'uomo girarsi dalla parte della

fanciulla e muovere le labbra a modo di chi borbotta.

Le domandava certamente che cosa desiderasse.

Ma nel medesimo tempo fece una specie di sbalzo e aprì la bocca ad una smorfia così burlesca che per quanto Arnaldo fosse triste e poco inclinato all'allegria, non poté a meno di ridere.

Il droghiere, — era proprio lui in persona, — non si contentò di quell'atto di stupore e di meraviglia, ma battè anco il pugno sul banco con tanta forza che una quantità di bottigliette vuote che gli stavano dinanzi andarono sottosopra.

A quel frastuono accorse una specie di aiutante nel mestiere ed avvicinossi al padrone il quale gli mormorò qualche parola all'orecchio.

Uguale stupore, uguali smorfie.

— Ed entrambi fissarono la giovane in modo così impertinente che per poco Arnaldo dimenticando quella prudenza e circospezione che si era imposta non entrò nella bottega per dare una lezione a que'due grotteschi personaggi.

Fra costoro e la Livia si scambiarono alcune parole che Arnaldo non riuscì a comprendere.

Solamente dal suo osservatorio poté accorgersi che la fanciulla, — il cui volto avea presa un'espressione di calma che non avea avuto fino a quel momento — insisteva nella sua richiesta, mentrechè il farmacista all'insegna di San Vitaliano ed il suo tirapiedi, aggrottavano ognora più le ciglia e ten-

dendo entrambi le braccia verso la porta ordinavano alla giovane di uscire accompagnando quel gesto con delle minacce.

Arnaldo fu quasi per lanciarsi al soccorso, ma in quell'istante la Livia, comprendendo che sarebbe stato inutile insistere ulteriormente, chinò il capo con aria mesta e rassegnata, atteggiò il volto ad un sorriso pieno di sconforto e avviossi per uscire.

Arnaldo scomparve.

Livia riprese la via ed il giovane più ostinato che mai, le tenne dietro.

— Che mistero è questo?... — pensò Arnaldo: — come mai quel merciaiuolo di droghe ha potuto ricevere in tal modo questa fanciulla?... Che diavolo gli avrà domandato per metterlo così sulle furie? La faccenda comincia a complicarsi, il mistero si fa sempre più oscuro e per tutti i diavoli bisogna ch'io sappia di che cosa si tratta. In quanto a te, vecchio imbecille, — e con quest'apostrofe Arnaldo si indirizzava naturalmente al farmacista, — in quanto a te non temere, accomoderemo il nostro conto un'altra volta, e per avere aspettato ti assicuro che non perderai nulla. Voglio seppellirti sotto i tuoi unguenti e le tue boccette; così sconterai la burbera accoglienza che hai fatta a questa buona figliuola.

E sempre fantasticando in tal modo l'amico di Alfredo seguiva colei che era ormai divenuta il suo pensiero dominante, un'enigma, che ad ogni costo voleva e doveva decifrare.

Livia continuava imperterrita la sua corsa velocissima in mezzo ad un vero laberinto di viuzze oscure, suicide e tortuose.

Fuvi un momento in cui ad Arnaldo parve averla perduta di vista, e non è a dire come il giovane se ne addolorasse. Ma ben presto la fanciulla si mostrò nuovamente e allora Arnaldo, anche a costo di avvicinarsi da vicino, giurò che non avrebbe più corso il pericolo di snarrirne le traccie.

Dove correva la Livia Rinaldi con tanta precipitazione ed ostinazione?

Dieci minuti dopo Arnaldo la vide arrestarsi ancora dinanzi ad una bottega.

Era un'altra farmacia.

La Livia entrò e andò difilata verso un uomo che a giudicarla dall'espressione del volto doveva avere certamente un ottimo cuore.

Alla vista della fanciulla, il farmacista depose sul banco un grosso volume che stava sfogliando e che doveva essere certamente un prontuario farmaceutico: quindi con un sorriso cortese si rivolse alla Livia chiedendole che cosa desiderasse.

Ma non appena la fanciulla ebbe aperta la bocca e pronunziato timidamente poche parole, che si sarebbe potuto scorgere la fronte del farmacista corrugarsi severamente.

Arnaldo, come aveva fatto la prima volta, assisteva dalla strada a questa seconda scena.

Ecco presso a poco il dialogo fra l'one-

di essere di bel mezzogiorno. E tutti lieti e festosi come se Roma fosse diventata la capitale delle contentezze e del buon umore.

A buon conto, eccoci alla terza Piazza romana, e mi ritorna spontaneo sotto la penna quel verso del buon Dall'Ongaro:

«Anche quest'anno Cristo è risorto.»

Eppure al Vaticano fecero e vanno facendo a gara per impedire che sorga, e rinchiederlo eternamente nella bara funerea dell'infalibilità. È chiaro: più la fede si dilunga dai suoi monopolizzatori, e più guadagna e si espande e si fa, non dogma, coscienza, non precepto, sentimento. E la trasformazione che si va maturando, e allorché sarà compiuta si potrà credere e pregare senza paura d'essere, credendo e pregando, nemici della patria.

Ma dove mi lascio andare? È vero che, se non divago, non annaspò una sola riga tanta è la calma del mondo politico. Non già che delle questioni, e gravi, non ci sieno: ma da qui al 12 aprile c'è tempo e il buon consiglio avrà tutto l'agio di riprendere il sopravvento sugli animi dei nostri legislatori. Dunque lasciamo da banda le preoccupazioni e speriamo; il destino è per noi e le prove già superate ci affidano di quelle che ci rimangono da superare.

Ne fa fede la costanza de' propositi che è l'anima del gabinetto, e si può dire di lui: *nihil impossibile volenti*.

Sapete che l'onor. Minghetti è a Firenze. In un orecchio: mi dicono vi sia andato per concertarsi colla Direzione delle Gabelle onde veder se c'è la maniera di soddisfare ai desiderii delle città marittime e accordar loro i depositi franchi secondo l'intenzione del deputato Negrotto. Speriamo che la Direzione non voglia per eccesso di zelo mostrarsi più *ministra* del ministro. La burocrazia guarda pur troppo le cose coll'occhio del pessimismo e non vede che contrabbandieri. Sarà per questo che a furia di tenerli d'occhio e perseguirli anche dove non ci sono, getta in queste inutili difese il buono e il meglio delle *sue risorse*. I. F.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — È tornata in Roma la signora Maria Rattazzi.

FIRENZE, 29. — Annunciamo con vivo dolore la morte di un distintissimo ufficiale, il colonnello conte Malpassuti, comandante il distretto militare di Firenze. Egli moriva la mattina del 29, a ore 7, per malattia di cuore.

(Gazz. d'Italia)

L'on. Bonghi, ministro della pubblica istruzione, giunto in questa città il 29 corrente, si recò in quello stesso giorno a visitare la R. Fonderia di questa città, accompagnato dai sigg. comm. Peruzzi, Gotti e De-Fabris. Quindi si è recato a visitare l'accademia delle Belle Arti.

BOLOGNA, 29. — Ieri a mezzogiorno, proveniente da Firenze, giungeva nella nostra città S. E. il presidente del Consiglio dei ministri cav. Minghetti. Sappiamo che egli resterà fra noi quasi tutta la settimana, e che di qui moverà per Venezia.

Ieri pure giungevano in Bologna S. E. il ministro della pubblica istruzione comm. Bonghi, e il comm. Costantino Nigra nostro ministro plenipotenziario a Parigi. Entrambi furono a pranzo dal prefetto conte Capitelli.

Il comm. Bonghi ripartiva ieri notte, e il comm. Nigra partirà stasera.

(Gazz. dell'Emilia)

GENOVA, 28. — Togliamo dal *Corriere Mercantile*:

La borsa di ieri si segnalò particolarmente per la sostenutezza che regnò sempre nella medesima. Specialmente su la rendita che salì al corso di 78 45 per liquidazione; gli altri valori, approfittando della sostenutezza della rendita, guadagnarono alquanto di favore.

Questo aumento che si verifica quasi alla vigilia della liquidazione, è sintomo che probabilmente la medesima si farà in aumento.

CESENA, 28. — Scrivono al *Ravenante*:

In questi giorni ha avuto luogo con buon successo l'esperimento della nuova caldaia a tubo eccentrico e a focolare interno in questa miniera zolfurea di Formignano, proprietà delle M. Z. di Romagna residente in Bologna. Questa caldaia è la più colossale che uscita sia dalla officina meccanica De Morsier Mengotti; ed anzi, come mi si assicura, la più grande caldaia a tubo eccentrico e a focolare interno che funzioni in Italia.

NAPOLI, 27. — Togliamo dal *Piccolo*: Mercoledì, se siamo bene informati, la Giunta municipale presenterà all'approvazione del Consiglio, oltre il prestito, se la ratifica sarà giunta, la transazione da lei stipulata con la Società dei mercati e macelli.

TORINO, 29. — Sappiamo che i convogli ferroviari di questa mane, in partenza da Savona e diretti a Torino e ad Alessandria, dovettero fermarsi in prossimità di S. Giuseppe, per la caduta di diverse frane.

Non ci consta siano successe disgrazie. (Nuova Torino)

CALTANISSETTA, 28. — In una miniera posta non molto lungi da Caltanissetta il giorno 22 alle ore 5 pom. avvenne una rissa tra parecchi solfatai, dei quali uno sull'istante rimaneva freddo cadavere e quattro altri gravemente feriti.

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Leggesi nel *Moniteur Universel*:

«Parlasi molto del duca di Broglie per l'ambasciata di Londra. Si mettono pure innanzi i nomi del duca d'Ayen e del conte di Chaudordy; ma crediamo che tutte queste voci non hanno fondamento di sorta e che il ministro degli affari esteri non si è occupato finora della scelta di un diplomatico da sostituire al conte di Jarnac.»

— 27. — Il ministro dell'interno ha rifiutato al deputato Naquet, della sinistra, l'autorizzazione di tenere delle conferenze scientifiche.

Alla cerimonia per la collocazione della prima pietra della chiesa dedicata al Sacro cuore, che avrà luogo il 29 di giugno, festa di San Pietro, sono stati invitati tutti i vescovi di Francia.

Il maresciallo presidente resterà a Parigi tutto il tempo delle vacanze dell'Assemblea. (Disp. del *Fanfulla*).

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il generale Le Flò, ambasciatore di Francia presso lo Czar, raggiungerà il suo posto subito dopo le feste di Pasqua, cioè verso il 5 o il 6 aprile prossimo.

Ma ci si assicura che vi andrà unicamente per presentare le sue lettere di richiamo all'imperatore Alessandro.

— Crediamo sapere, dice il giornale citato, che il movimento dei prefetti non avrà luogo che dopo la sessione dei Consigli generali, cioè dal 15 al 20 aprile, perchè i prefetti nuovi non potrebbero con utilità prender parte alla discussione, che sta per impegnarsi in seno delle Assemblee dipartimentali.

— Il *Mémorial diplomatique* pubblica le informazioni seguenti:

Parecchi giornali hanno pronunziato i nomi di diversi personaggi che sarebbero designati per l'ambasciata di Londra, rimasta vacante per la morte del compianto conte di Jarnac.

Finora il governo non si è peranco occupato di questa nomina. Noi abbiamo motivo di credere che il futuro ambasciatore di Francia a Londra sarà scelto come il suo predecessore fuori dei circoli parlamentari.

SPAGNA, 25. — Si ha da Barcellona: I carlisti avendo bruciato le corrispondenze estere, il corpo consolare presentò osservazioni energiche al capitano generale relativamente a questa infrazione del diritto delle genti.

SPAGNA, 24. — Un telegramma da Madrid annunzia molti arresti operati fra i più notevoli del partito repubblicano.

Le fazioni carliste del centro divengono minacciose. Si stanno raccogliendo rinforzi per essere prontamente spediti.

— Si legge nell'*Imparcial*, giornale di Madrid:

«Uno dei nostri maggiori banchieri diede per certo che l'atto del generale Cabrera sarà presto seguito da un altro non meno importante che egli non aveva facoltà di comunicare. Si crede che, se non si fossero presentate difficoltà straordinarie, Cabrera sarebbe giunto a Madrid il 12 marzo con alcuni de' suoi amici e sarebbe andato subito a Corte.»

— Si legge nel *Tiempo* di Madrid:

«I capi del partito radicale spagnolo si sono riuniti il 18 marzo nella casa del generale Beranger. Essi decisero di aderire al presente governo, come quello che solo è ancora capace di salvare il paese dalla rovina. Oltre al generale Beranger, assistevano a questa riunione altri personaggi importanti, tra i quali il duca di Veragua e il marchese di Sardoal.»

INGHILTERRA, 24. — Alla Camera dei comuni il progetto che modifica le leggi eccezionali in Irlanda è stato adottato in seconda lettura con 264 voti contro 69.

— Sir Stafford Northcote, rispondendo ad una deputazione, ha detto che non vi sono da attendersi riduzioni notevoli su le imposte del prossimo anno.

— Il viaggio del Principe di Galles nel mezzogiorno della Francia è motivato da una leggiera indisposizione. Lo stato di salute di S. Altezza non ispira però alcuna inquietudine. Egli sarà di ritorno fra dieci giorni.

— 25. — Giovedì primo aprile avranno luogo i solenni funerali dell'ambasciatore francese Jarnac.

INGHILTERRA, 27. — Uno sciopero di 10,000 operai appartenenti alle ardesie di Festiniog, provincia di Galles pareva imminente. I proprietari rifiutarono anticipazioni ai lavoratori.

#### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

31 marzo. Contro Dainese Marco, per ferimento; contro Soloni Egidio per ferimento; contro Ganni Enrico e Comin Sante per furto. Dif. avv. Mori.

**Società Paolo Ferrari.** — Ci siamo trovati iersera con vero piacere ad una recita di questa Società filodrammatica. Era l'anniversario della sua istituzione e venne festeggiato con istraordinaria illuminazione. Ma avremmo dato spicco senz'altro alla sala quelle geniali signorine che facevano capolino dagli scanni del piccolo teatro.

Si recitò: *La Bottega del Cappellaio*, una coserella giovanile di Paolo Ferrari, ma che venne porta con tanta disinvoltura ed intelligenza, che non urtò neppure noi d'ordinario schifitosi e di difficile contentatura. Ci dispiace non conoscere i nomi né delle attrici, né degli attori, ma questo ci toglie l'obbligo di citarli, facendo pericolose preferenze mentre tutti meritano una parola d'incoraggiamento e di lode.

Venne recitato anche un dramma in due atti del sig. Morosini. Lo studioso e volenteroso giovane s'è messo in un erringio difficile, e la prima prova non sarà decisiva. Mi astengo perciò dall'entrare in una disanima minuta del suo lavoro, e mi resta soltanto a raccomandargli di prendere per quello che furono le chiamate dei suoi amici: un segno di stima, una espressione di conforto per l'avvenire, non tanto una vera approvazione del presente.

Il Morosini ha l'agio di poter studiare la scena ed i suoi effetti nel seno della Società, può quandochessia con qualche altra produzione aspirare di nuovo al favore del pubblico, lo faccia, ma più

tardi che può, evitando i drammi in due atti, mentre è impossibile in così breve spazio sviluppare una passione, raccogliere le fasi d'un avvenimento drammatico. Eviti i soliloqui, i dialoghi a due persone, e se come ha infiorato di concetti poetici questo primo lavoro si sente l'animo disposto alla poesia, cerchi nel verso il colorito e l'armonia delle sue composizioni. La fluidità delle rime e la distribuzione elegante dei ritmi solleticano allora l'orecchio dello spettatore e lo trattengono a scene, che riescono altrimenti monotone ed uggiose.

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera la Compagnia *Calpestri* dà una rappresentazione straordinaria col vaudeville *Flik-Flok* e con una commediola in due atti: *È pazza!*

Il ballo *Tamuz* e le altre parti del programma della stagione non potranno aver luogo che dopo le feste di Venezia per la venuta dell'imperatore d'Austria, essendo il corpo di ballo, che deve agire su queste scene, impegnato per la Fenice.

**Pubblicazione.** — Il sig. Enrico dott. Quajat, assistente presso la nostra Stazione bacologica, ci favorisce il primo fascicolo d'un suo utilissimo lavoro col titolo: *Compendio di Bacologia*, presentato in diciannove lezioni.

Il presente fascicolo ne contiene già sette per cui crediamo che in tre fascicoli il lavoro sarà esaurito.

Le cognizioni del Quajat in quest'argomento sono già note per altre pubblicazioni da lui fatte nel *Bollattino di Bachicoltura*, ed in altre pubblicazioni della Stazione, e perciò tutti i coltivatori all'appressarsi della stagione favorevole alla bachicoltura si procureranno un compendio che come abbiamo visto percorrendolo è il riflesso degli ultimi studii teorici e delle ultime esperienze pratiche fatte in questa importante industria.

Il fascicolo è uscito dalla tipografia Salmin alla Minerva.

**Ladro da polli.** L'altra sera, alle ore dieci e mezza, un individuo con mantello a collare di pelo bigio usciva precipitosamente dall'osteria della *Nogara*, e due dei camerieri lo inseguivano gridando *al ladro, al ladro*.

Quantunque avesse buone gambe, l'ignoto temendo di essere raggiunto lasciò cadere di sotto il mantello due bei polli, grassi e così ben educati, che costituivano uno dei più bei ornamenti della vetrina dell'esercizio.

I polli furono raccolti e rimessi al loro posto, ma lo sparpierio, che aveva lasciato la preda, spiccò il volo senza essere riconosciuto.

**Cane idrofobo (?)** — Ieri si sparse la notizia che un cane idrofobo andava girando per la città, e naturalmente il pubblico era in qualche apprensione.

Il cane aveva già morsicato un cavallo (chi dice due), e si parlava pure di un facchino ch'era stato morsicato ad un tallone.

Di quest'ultima circostanza non ci consta: quanto al cavallo fu subito sequestrato, ed è sotto osservazione. Del cane non si ha più traccia, malgrado che il canicida, seguito dalle Guardie Municipali, abbia girato tutta notte e tutt'oggi per accalappiare la bestia supposta idrofoba.

**Orecchino perduto.** L'altro ieri una domestica perdette un orecchino d'oro percorrendo alcune delle principali contrade.

Chi l'ha trovato farà opera onesta portandolo al nostro Ufficio.

**Arrest.** — Dagli agenti di P. S. venne arrestato certo A. B. siccome possessore di vistosa somma di denaro di cui non seppe adurre legittima provenienza e perchè mancante di recapiti essendo di altro paese.

— Certo M. S. siccome imputato di furto.

— Certo B. G. d'anni 17 per oltraggi alla forza pubblica.

— Certo V. G. perchè ozioso e mancante di recapiti.

**Corse di cavalli in Roma.** —

Dalla Presidenza della Società delle Corse di Padova ci venne comunicato gentilmente il seguente telegramma.

«Le Corse che dovevano aver luogo a Roma, vennero procrastinate al 15 e 17 aprile.

La chiusura delle iscrizioni sarà fatta il giorno 12 detto mese.

Duca di Fiana.»

**Contravvenzioni.** — Fu contestata una contravvenzione al Regolamento di P. S. a carico di certo V. esercente liquori per arbitraria protrazione dell'orario serale di chiusura.

**Fatto spiacevole.** — Nei giornali di Venezia troviamo il racconto di un fatto spiacevole succeduto la sera del 28 corrente, alle ore 5, in campo San Stefano.

Il sig. Galli direttore del *Tempo* venne assalito dal sig. Ruggero Ferrara, figlio del Direttore della Scuola superiore di Commercio.

Minacciato col bastone, il sig. Galli erasi trovato nella necessità di estrarre il revolver, ma per mezzo d'interposte persone i contendenti vennero separati.

Fu movente dell'accaduto un articolo del *Tempo* dal quale il sig. F. reputava offeso il proprio padre.

Noi non abbiamo seguito il corso della vertenza, ma in qualunque caso non è certamente un'aggressione il modo di farsi giustizia, e la deploriamo.

**L'Imperatore d'Austria in Italia.** Dai giornali di Venezia continuiamo a riprodurre i particolari delle feste che si daranno in occasione della venuta di S. M. austro ungarica.

Il ricevimento alla Stazione sarà solennissimo. Oltre alle barche dei privati, vi saranno alla Stazione la grande lancia, 50 gondole della casa reale, e 12 ricche bissoni del municipio.

Per lo spettacolo della *Fenice* ieri incominciarono le prove. Il corpo di ballo è composto di 48 ballerine e 12 ballerini.

Per la sera di gala alla *Fenice* un palco in primo ordine fu pagato 900 lire, un palco in popiano 600 lire!!!

— Il concorso degl'italiani e forestieri a Venezia deve essere assai grande, essendosi fin d'ora presi molti appartamenti, ed essendo state annunciate molte corse straordinarie della ferrovia, con biglietto valevole per tutti i giorni delle feste.

— S. A. R. il Principe Tommaso duca di Genova arriverà a Venezia sabato sera alle ore 7 45; e S. A. il Principe Amedeo duca d'Aosta, domenica sera alla stessa ora. Non è ancora precisato il giorno dell'arrivo delle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte.

— Il *Giornale di Vicenza*, 29, reca: S. A. R. la principessa Margherita nella sua breve escursione a Venezia nell'arrivo dell'imperatore d'Austria, sarà accompagnata dalla marchesa e dal marchese di Montereale. La principessa Giovannelli la contessa Adriana Marcello dame d'onore della principessa in quella città, presteranno servizio presso S. A. R. in Venezia.

— Nel giorno 2 aprile arriverà in Vicenza da Verona l'8° Reggimento d'artiglieria composto di 8 batterie. Il 3 aprile arriverà pure da Verona il 18° reggimento di cavalleria composto di tre squadroni. In complesso sono 72 ufficiali e 1529 uomini con 1000 cavalli circa. Queste truppe dopo sosta di un giorno ripartiranno per Padova e Vigonza dovendo prender parte alla rivista che sarà data in onore dell'imperatore d'Austria e Ungheria il giorno 6 aprile.

Abbiamo per dispaccio dell'Agenzia Stefani da Pola, 29, sera:

«La squadra italiana comandata dal contrammiraglio Cerrutti, partita dalla Spezia, e diretta a Venezia, ancorò nella baia di *Fasana*, in causa della tempesta.

L'ammiraglio e il capitano del porto di Pola, offesero vivori, carbone e acqua.»

**Disposizioni per la rivista di Vigonza.** — La Deputazione provinciale di Padova, in seduta d'oggi, ha deliberato di provvedere alle spese di trasporto ed all'erazione sul campo delle manovre a Vigonza dei palchi soliti a servire alle Corse in Piazza Vittorio Emanuele, a comodo delle persone che interverranno alla rivista militare del 6 aprile p. v. in onore di S. M. I. R. Austro-Ungarica.

Detti palchi saranno parte a disposizione delle Autorità, e degli invitati, e il rimanente saranno venduti, a prezzo da stabilirsi, a vantaggio dei poveri; il ricavato si ripartirà per due terzi ai poveri di Padova, e un terzo a quelli del comune di Vigonza.

Le spese di cui sopra saranno a tutto carico del fondo provinciale, rimanendo per intero il ricavato della vendita dei palchi a scopo di beneficenza.

Le Autorità governative provinciali e comunali si recheranno allo scalo che si sta disponendo lungo la linea ferroviaria presso Vigonza per il ricevimento delle LL. MM.

In altro numero indicheremo l'ubicazione precisa dello scalo.

**Notizie militari.** — Leggesi nell'Esercito, 23:

Ci si assicura che nel prossimo estate le truppe dipendenti dal comando generale di Roma, verranno raccolte per le esercitazioni nelle vicinanze di Viterbo.

Contrariamente a quanto soleva praticarsi negli altri anni le truppe non saranno accampate, ma sibbene accantonate.

**Ufficio dello Stato civile**

Bollettino del 27

Nascite. — Maschi 3, femmine 1.

Morti. — Covi Antonia di Angelo di mesi 7.

Ratti Giovanni di Giuseppe di giorni 6. Bacco Laura di Giovanni, d'anni 29, domestica, nubile.

Compagno Giuseppe, fu Giovanni, di anni 55, industriale, celibe.

Beriotto Domenico, fu Giovanni, d'anni 61, prestinaio, coniugato.

Beosolo Giovanna vedova Bortoletto fu Giacomo, d'anni 69, villica.

Due bambini dell'Istituto Esposti. Tutti di Padova.

Simonisto Giuseppe fu Antonio, d'anni 54, villico, di Campodarzago.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA**

31 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 49.3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 46.4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

29 marzo	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	3 p.
Barom. a 0°—mill.	757.2	757.8	759.9
Termomet. centigr.	+7.2	+9.9	7.3
Tens. del vap. acq.	5.91	5.59	5.26
Umidità relativa	77	62	69
Dir. e for. del vento	NE 3	ESE 3	E 4
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodi del 29 al mezzodi del 30  
Temperatura massima = + 10.4  
minima = + 3.9

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia 29. — Rend. it. — — — —  
1 20 franchi — — — —  
Milano 29. — Rend. it. 78.— 78.05.  
1 20 franchi 21.70.  
Sete. Continuano le domande di articoli lavorati.  
Lione, 29. — Sete. Affari pochi: prezzi stazionarii, con tendenza a miglioramento.

**SPETTACOLI**

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Romagnoli rappresenta: *Una partita a scacchi*, di Giacosa; e *Molière*, di Goldoni. — Ore 8.  
TEATRO GARIBALDI. — La compagnia drammatica e di ballo Calpestri rappresenta la commedia: *E pazzo*; ed il vaudeville: *Flik Flok*. — Ore 8.

Come ieri abbiamo promesso pubblichiamo le commoventi parole che il giovane sig. Antonio Orsolato pronunciò ieri sulla bara del compianto **Arnaldo Coletti**:

Quando rammento, che il carissimo degli amici, **ARNALDO COLETTI**, pochi mesi or sono divideva meco, volenteroso e gagliardo, le fatiche dei militari esercizi, e poscia riprendendo l'interrotto corso degli studi matematici, si avviava ad una meta onorata nella carriera civile, e lieto di ricondursi in famiglia consolava se medesimo delle sollecitudini amorose degli ottimi genitori tenerissimamente riamati — affè mia che io chiedo a me stesso in questo momento supremo, accanto alla bara che le mortali spoglie ne racchiude, dinanzi a questo corteo funerale convenuto a concordi significazioni di amicizia, di onoranza, di pianto; io chiedo a me stesso, se un triste sogno occupi la mente mia, per modo da raffigurare tanta scena di lutto e di dolore ai sensi illusi, onde al pianto del mio ciglio sottentrino in breve momento, al dileguarsi del sonno e della nera visione, le consolazioni e la gioia.

Ma ohimè! che argomenti troppi mi persuadono che l'amico Arnaldo non è più peregrino di questa terra; e che il pianto della sua dipartita, le meste grangie che ne circondano, e il lutto dei congiunti ed amici vengono a deporre le loro corone sopra una salma da cui tra luce, splendore delle doti eminenti di animo e di mente onde fu segnata la di lui, ah! troppo breve, carriera mortale, onde ne rimanga in terra incorruttibile la memoria, immitabile l'esempio.

Chè, di memoria e di imitazione è ben degno un giovane non ancor pervenuto a quattro lustri di età, il quale riesca, come il Coletti, a conciliarsi le affezioni e simpatie di tutti quanti lo hanno conosciuto per quella bontà di animo e mitezza d'indole ed elevatezza di sentimento, che di ogni conoscente gli faceva un amico e ad ogni amico ispirava eccezionale affezione; bontà in lui divenuta abitudine della vita così da rivelarsi nei tratti della figura, se anche irrigidita dal freddo glaciale della morte; bontà che si fece una religione del santo dovere di onorare gli autori dei propri giorni, onde Arnaldo, nonchè docile e sottomesso, con loro fu teneramente amoroso per tutta la vita; così che i genitori, come il primo, fu l'ultimo suo pensiero, e ultima sua cura fu quella di scemare loro l'amarezza della separazione.

E di qual cuore non intravvide egli l'appressarsi del prematuro suo fine, e con esso la cruda scena di familiare desolazione che si apparecchiava a quei cari, i quali palpanti circondarono sino al di là dell'ultimo anelito il suo letto di dolore.

Quanti affanni dell'animo e delle membra malate occultati per non aggiungere loro agitazioni e spasimi, e quasi a compenso di sacrificio, pretendere dal fratello la promessa solenne sul letto di morte che egli avrebbe preso il suo posto presso i genitori desolati, e lo avrebbe preso in modo da lenire il rimpianto del figlio perduto, e che alle loro cure riconoscente ne avrebbe rispettato i consigli, seguito gli esempi e fatto un proprio dovere d'ogni lor desiderio.

E in questi atti e in questa fine quanta fede, quanta religione, quanto esempio, quante prove di maturo e antico senno in un'età ch'è pure esposta all'infuriare delle passioni e alle agitazioni del tempo in cui visse!

Ma nè il cuore mi regge nè io valgo abbastanza a rammentare come questo benedetto amore dei genitori nel mio Arnaldo si facesse altrimenti palese e negli studi con diligenza coltivati, e nelle rispetuose forme divenute in lui naturali e nelle continue rimembranze della famiglia fra le amichevoli conversazioni dei suoi coetanei, massime se il dovere lo teneva da essa, suo malgrado, lontano.

Fu sua principale aspirazione la carriera militare; tanto che avrebbe lasciato la famiglia per seguirla se l'affetto per questa non avesse su tutto prevalso.

Ond'è che quell'assiduo, incessante zelo (di cui ognuno che gli fu carne rata può renderne testimonianza) all'esatto adempimento dei suoi doveri in quell'anno che quale volontario di artiglieria prestò attivo servizio all'esercito, ripeter si debba, a mio avviso, da quella medesima aspirazione la quale lo avrebbe condotto al grado di ufficiale se non fosse stato fatale per Lui troncarsi con altri anche questo vagheggiato progetto.

E tanta predilezione alla milizia si palesa abbastanza in quell'estremo desiderio da Lui manifestato di recarne la divisa fin nella tomba, perchè anche la salma ne conservasse le materiali insegne come lo spirito ne conservava il culto e l'affetto.

Nè il militare sentimento, nutrito dal mio Arnaldo, era effimera aspirazione o giovanile vaghezza, ma sorgeva dall'educato affetto della patria e dal sentimento in esso potente del dovere di ogni cittadino di cooperare come e quanto sta in lui, a cementare la nazionale prosperità, affinché la nuova generazione completa e consolidi l'opera della patria libera e potente.

Ma il cielo invidia i buoni e migliori alla terra; o perchè sieno essi più presto degni di un premio, o perchè noi siamo forse immeritevoli di possederli.

Facciamo, deh! adunque facciamo di onorare le virtù di questi eletti, che ci sono purtroppo così presto rapiti, rammentandone i cari nomi, additi amoli, pietosi, alla reverenza e alla imitazione dei giovani nostri contemporanei e di quelli che verranno dappoi, onde la memoria di un cuore così celestialmente buono e leale di un gesto così aperto e pronto, di una vita così rara e serena non resti infecondo, ove non sia

d'umane  
Lodi onorate e d'amoroso pianto.

E poichè ritorniamo su questo lugubre argomento avvertiamo che ieri nell'enumerare le persone e le rappresentanze che intervennero alle esequie del giovane Coletti, avvennero alcune omissioni involontarie e naturali in simili casi: annoveriamo fra queste quelle del Corpo amministrativo e degli impiegati del nostro Spedale.

**DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI**

**AVVISO**

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

**Servizio telegrafico per l'interno della città.** — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove c'è ufficio governativo, se sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nel l'interno della città, in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovrattassa e quando importino uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassa stabilita dalle convenzioni internazionali, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

**Spedizione di telegrammi da località non provvedute di Ufficio telegrafico.** — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

**Servizio semaforico.** — Lungo il litorale italiano e lungo quello dell'Austria Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

Il Direttore generale  
E. D'AMICO

**ULTIME NOTIZIE**

La diceria riportata da alcuni giornali che il giudice istruttore incaricato del processo di assassinio nell'affare Sonzogno intenda ordinare la desumazione del cadavere di Urbano Rattazzi è destituita di ogni fondamento.

Da una nostra corrispondenza romana togliamo quanto segue:

Roma, 28.

Ripeto, che non mancano buone speranze di veder appianato secondo i veri interessi del commercio l'affare dei depositi franchi.

Su questo proposito l'on. De Amezaga ha rivolto al ministero un indirizzo pieno di buone ragioni; e il posto che egli occupa nel ministero della marina dà alle sue parole un'autorità incontestabile.

Le notizie sulla salute di Bufalini tornano ad essere inquietanti.

La *Gazzetta d'Italia*, in data 29 contiene:

Si ha grande difficoltà a dare e far prendere l'alimento al prof. Bufalini, quindi le forze pure si reggono a stento e pur troppo quasi vien meno la speranza di preservarlo lungamente in vita.  
29 marzo 1875.

Prof. Ghinozzi.  
Dott. Bertini.

Cagliari, 28.

Questa mattina ha avuto luogo un meeting imponente al teatro Cerruti. Si è trattato di domandare al Governo la esecuzione della legge 28 agosto 1870 sul compimento delle ferrovie sarde. Il meeting ha concluso chiedendo risoluzioni energiche.

L'ordine è stato perfettissimo.  
(*Gazzetta d'Italia*)

Roma, 29.

Assicuri che l'annuncio ufficiale di un prossimo viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia sia stato comunicato a S. M. il Re assai prima di quello dell'arrivo dell'Imperatore d'Austria.  
(idem)

Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

Un gran numero di giornali francesi ed esteri sparsero la notizia che il governo spagnolo avrebbe chiesto l'estradizione del principe Alfonso, fratello di Don Carlos, il quale soggiornò ultimamente in Germania.

Possiamo assicurare che questa notizia è destituita di ogni fondamento: il gabinetto di Madrid non fece alcun passo in quel senso.

**Telegrammi**

Berlino, 28.

L'Agenzia Wolff annunzia: Nei ministeri prussiani, nei comitati del Consiglio federale, e nei singoli Stati tedeschi si tratta ora la questione quali mezzi ulteriori possa adoperare la legislazione prussiana o quella eventualmente dell'Impero alemanno nella lotta contro gli ultramontani. Fra le altre cose si pensò ad una applicazione ad altre congregazioni consimili della legge sui Gesuiti del 1872, e ad un nuovo ordinamento delle relazioni delle corporazioni religiose cattoliche collo Stato. Tutte le trattative fatte finora sono soltanto di carattere preparatorio e devono apprestare soltanto il materiale per future eventualità; per ora non sono fissati determinati progetti nella Dieta prussiana od il parlamento germanico.

Belgrado, 25.

Prima dello scioglimento della Skupschina il governo dichiarò che questa Skupschina è soltanto trasportata dalle passioni, e perciò rende impossibile qualsiasi attività in pro' della Nazione.

Il governo ha esaurito il suo spirito di conciliazione, e la sua pazienza e fu costretto alle perfine a consigliare la dissoluzione. Il pubblico applaudi vivamente dalle gallerie. La pubblica opinione è estremamente favorevole al governo. Tutti sono stanchi delle continue agitazioni.

La *Post* di Berlino ha un articolo sulla legge delle guarentigie. Essa dice che bisogna far comprendere al governo italiano che i palazzi apostolici debbono essere assoggettati per lo meno alle condizioni del diritto internazionale e quindi anche all'occupazione ed al sequestro; che inoltre l'irresponsabilità del governo italiano per le azioni del Pontefice è valida soltanto finchè il Papa abita in uno dei palazzi apostolici, soggetti al diritto internazionale, ma non se egli percorresse, come forestiero, le altre parti del suolo italiano. «Perchè nessuno Stato tollera che un Sovrano straniero ch'egli ha accolto come ospite nel suo territorio faccia delle azioni ostili ad un terzo Sovrano col quale il primo si trova in pace.»

Del resto la *Post* stessa non va indicare alcuna via che possa cansare il triste imbarazzo in cui l'Impero tedesco si trova di fronte alle continue offese del Papa.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — Oggi ebbero luogo i funerali di Edgardo Quinet.

Vi assistevano *Vittor Hugo, Gambetta* e i principali Deputati della sinistra, numerosi studenti, e una folla immensa.

Pronunziaronsi discorsi da *Vittor Hugo, da Gambetta, da La Boulaye* e da *Brisson* al grido di *Viva la Repubblica*.

La folla fece un'ovazione a *Hugo* e a *Gambetta*. Nessun disordine.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	29	30
Rendita italiana a Oro	76 — liq.	75 90 liq.
Londra tre mesi	21 79	21 78
Francia	27 40	27 40
Prestito Nazionale	108 35	108 35
Obbl. regia tabacchi	63 80 liq.	64 — liq.
Banca Nazionale	862 25	862 liq.
Azioni meridionali	1964 liq.	1965 fm.
Obbl. meridionali	369 liq.	370 liq.
Banca Toscana	228 —	228 fm.
Credito mobiliare	1400 liq.	1394 liq.
Banca generale	792 fm.	788 fm.
Banca italo-german.	— —	— —
Rend. it. god. da 1 gennaio incerta	266 liq.	266 liq.
Parigi	27	29
Prestito francese 5 0/0	102 70	102 60
Rendita francese 3 0/0	64 —	63 92
" italiana 5 0/0	— —	— —
Banca di Francia	72 45	71 95
VALORI DIVERSI	3890 —	3880 —
Ferrovie lomb. ven.	325	323 —
Obbl. Ferr. V. E. 4566	217 75	218 —
Ferrovie Romane	80 —	77 50
Obbligaz. "	207 —	206 —
Obbligaz. lombarde	255 —	255 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 26
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	93 06	94 83
Banca Franco Italiana	43 90	43 90

Bartolomeo Meschio, gerente respons.

**COLLEGIO-CONVITTO ARCARI IN CANNETO SULL'OGGIO (\*)**  
(Provincia di Mantova)

Per secondare il desiderio di alcuni genitori che intendono collocare i loro figli in questo collegio, dopo le prossime ferie pasquali, si fa noto che, dopo Pasqua, accettansi nuovi convittori.

Marzo, 1875.

(\*) Questo collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza, e che, pe' essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta attualmente cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, superiormente approvate. — Locali ampio, salubre e in ottima postura (la nuova ferrovia Mantova-Cremona, passa vicinissima a Canneto). — La spesa annuale per ogni convittore *tutto compreso*, (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico-barbiere, pettinatrice, lavanderia, stira, bagni, accomodate agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire 430. — La Direzione, richiesta, spedisce il programma. 3-195

**PREFETTURA DI PADOVA**

*Avviso d'Asta*

Nel giorno di Giovedì 5 Aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane nella residenza di questa Prefettura avanti il Prefetto o suo delegato, assistendo un Rappresentante dell'Amministrazione postale, si procederà al secondo esperimento d'appalto per servizio giornaliero di trasporto delle corrispondenze postali fra Padova, e Camposampiero per l'epoca da primo Luglio p. v. sino a tutto Giugno 1881, e verso il corrispettivo di annue L. 1400 qui trascrivendosi le seguenti:

1. L'esperimento d'Asta sarà tenuto col metodo dell'estinzione delle candele.
2. La gara avrà per base la somma anzidetta di L. 1400.
3. Le offerte dovranno portare il ribasso della cifra percentuale, che verrà fissata dalla Stazione appaltante.
4. Le offerte verranno cautate con un deposito corrispondente al decimo del prezzo d'accollo.
5. Saranno ammesse a far partito soltanto le persone che sappiano leggere e scrivere di buona condotta morale di notoria solvibilità, pratiche di questo genere di servizi e come tali riconosciute da chi presiederà agli incanti in base ai documenti di data recente comprovanti tali qualità.
6. Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la Divisione I. della Prefettura nelle ore d'Ufficio.
7. Seguita l'aggiudicazione si potrà migliorare il prezzo della medesima entro quindici giorni successivi, e precisamente non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 30 Aprile p. v. con offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, offerte che dovranno essere corredate dei documenti a cauzione di cui ai N. 4 e 5.
8. Il prezzo definitivamente deliberato verrà soddisfatto a trimestri maturati.

Padova, li 25 Marzo 1875.  
Il Consigliere  
FAVERO

**AGENZIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI**

**Non più CAPELLI BIANCHI**  
MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE aimé, di ROUEN  
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

**Prezzo L. 6.**

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di D. Mondo, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 3-473

**LA COSTIPAZIONE**

di testa è guarita immediatamente colle **POLVERI NASALINE** di De Glaise farmacista, la quale leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. — Scatola L. 1. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

DEPOSITO in Padova Farmacia SANI già Beggato. 13-23

Vendibile alla tip. edit  
**F. Sacchetto**

**AL VILLAGGIO**

**RACCONTO**

di ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

**DISCORSO**

**FRANCESCO PETRARCA**

letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA ALEARDO ALEARDI

Padova 1875 - in-8. - L. 150

**Stenc** italiana  
secondo il sistema di  
**Gabelsberger**  
d'apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3ª ed. 1875. 12.

Lire 1

**PUBBLICATO L'11° FASCICOLO**

DALLA

*Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto*

DELLA

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

**CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI**

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolemei prof. Giampaolo

**Diritto e Procedura Penale**

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

**Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	
II	misto 6,20 .	8,40 .	. 6,25 .	7,45 .	
III	omnibus 7,45 .	9,05 .	dir. 8,35 .	9,34 .	
V	. 9,34 .	10,53 .	misto 9,57 .	11,43 .	
	. 2,41 p.	4. — p.	dir. 12,45 p.	1,43 p.	
VI	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 1. —	2,19 .	
VII	diretto 4,10 p.	5,10 p.	. 3,46 .	5,05 .	
VIII	. 6,52 .	7,45 .	. 5,35 .	6,53 .	
IX	omnibus 8,52 .	10,10 .	. 7,50 .	9,06 .	
X	. 9,25 .	10,45 .	misto 11. —	12,38 a.	

  

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.	
II	dir. 9,43 .	11,34 .	. 12. — m.	2,29 p.	
III	omn. 2,29 p.	5. — p.	dir. 5,05 p.	6,44 .	
IV	. 7,03 .	9,35 .	omn. 6,05 .	8,37 .	
V	misto 12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 .	3,14 a.	

  

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.	
II	dir. 1,52 p.	4,40 .	omn. 5. —	9,22 .	
III	omn. 5,15 .	9,48 .	dir. 12,50 p.	4,02 p.	
IV	dir. 9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .	9,17 .	
V	m.a Rovigo 11,58 a.	Ano a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.	

  

MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.	
II	dir. 10,49 .	2,45 p.	. 6,05 .	10,16 .	
III	dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .	12,57 p.	
IV	omn. 10,55 .	2,24 a.	. 3,35 p.	7,52 .	

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

**VERO**

**Liquore Benedictine**

DELL'ABBAZIA DE FÉCAMP (Francia)

**AVVISO**



Il celebre Liquore Benedictine, così apprezzato dal pubblico, è l'oggetto di numerose imitazioni la maggior parte delle quali sono di provenienza straniera. — Per assicurare i consumatori più dubbiosi di bere un prodotto puro, squisito ed essenzialmente igienico e premunirli dalle contraffazioni detestabili al gusto cattivo alla salute; diamo qui a fianco il modello esatto della **Bottiglia** ed anche quello dei **sigilli** e delle **etichette**, che coprono il **vero Liquore Benedictine**.

Esigere sempre che al basso dell'etichetta siavi la firma del Direttore generale: A. LEGRAND AINÉ.

Deposito generale a Fécamp (Francia).

Il vero LIQUORE BENEDICTINE trovasi **solamente** in PADOVA presso il sig. Lorenzo dalla Barrata negoziante Luigi Vianello confetturiere.

9-27

**I Trebbiatoi di Weil**

sono da ritirarsi presso

**MAURIZIO WEIL jun.**

in Francoforte s.M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

**MAURIZIO WEIL jun.**

in Vienna

Franzensbrückenstr. N. 13.

7-125

**ROB BOYVEAU LAFFECTEUR**

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale **Boyveau-Lafecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 42, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti.

5-116

**Grande Ribasso sui Prezzi**

alla Premiatà e Privilegiat

**GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO**

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 5000** LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso . . . . . L. 50
- Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . . 65
- 2000** Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . . . 80
- 1000** OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . . . 80
- 3000** SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . . . 12
- 2000** PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . . . 24
- LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . . . 170
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 . . . . . 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . . . 35
- MATERASSI di crine vegetale . . . . . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a **Valenté Giuseppe**

in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmiere il 50 p. 0/0.

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 3-182

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 . . . . . < — 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 . . . . . < — 60
- LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 . . . . . < — 60
- MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 . . . . . < — 60
- MESSEDAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ssa. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna col- scientifica. - Padova, 1874 . . . . . < 2. —